

L'EDITORIALE

Le Metamorfosi della Repubblica, Oltre il sistema kafkiano

di Maurizio Guaitoli

Chi ha paura di esaltare "l'Identità" del popolo e della Nazione italiani? Tutta la grande stampa nazionale di sinistra, senza alcun dubbio. Anche se, in questi ultimi tempi, il Corriere della Sera appare aver assunto un atteggiamento più neutrale e distaccato, rispetto ad altre grandi testate nazionali, quali La Repubblica e La Stampa. La suddetta tendenza a una maggiore equidistanza è avvalorata dalle argomentazioni colte e raffinate di editorialisti di primissimo piano, come Angelo Panebianco, Ernesto Galli della Loggia (GdL nel seguito) e Antonio Polito, che hanno formulato un'aperta critica nei confronti delle politiche e della natura polimorfica, proteiforme e indistinta del Pd, che oggi si configura come una sorta di "Cosa" indecifrabile e una tela di ragno per catturare nel suo "campo largo" quante più vittime (politiche) possibili. Anche, in caso di vittoria (molto improbabile) del centro sinistra, andrebbe ricordato che, storicamente, le coalizioni elettorali e, poi, di governo tra le varie sfumature di rosso dei post e neo comunisti non portano bene, ripercorrendo la vicenda del Prodi-I, che cadde nell'ottobre del 1997 per mano del suo sodale Bertinotti, a causa del suo rifiuto di approvare la Legge Finanziaria dell'epoca. Qualcuno (E. Letta) dovrebbe per tempo spiegare ai suoi potenziali elettori perché stavolta, malgrado le dichiarazioni "programmatiche" di Frattoni, le cose dovrebbero andare in futuro diversamente, essendo comunque il prossimo Governo tenuto a rispettare gli impegni del Pnrr e della fantomatica Agenda Draghi (ma Draghi ce l'ha?). A meno di una seria trattativa con l'Europa, come già dichiarato dalla stessa Meloni, per un piano di rescheduling delle scadenze concordate, fortemente motivato dall'impennessa dei costi delle materie prime e dell'energia, che rischiano di far andare deserte la stragrande maggioranza delle gare d'appalto, per la realizzazione dei progetti del Pnrr.

segue a pagina 2

SOCIETÀ

Ansia, una compagna di vita

Convivere con uno dei 'mali' più diffusi nella Società Moderna

di Mariangela Motta

Incertezza, paura e sconforto sono le parole che più risuonano in questi giorni. Dopo due anni di incertezze per il futuro legati alla pandemia, ci troviamo di fronte ad un nuovo allarme che la nostra mente può avvertire come spaventoso e destabilizzante. È inevitabile che ansia e depressione siano diventati i termini psicologici più ricercati in rete. I disturbi d'ansia stanno aumentando vertiginosamente, al punto che oggi diventa difficile trovare qualcuno che non si senta almeno in parte stressato. Ma, se provare ansia in certe situazioni è assolutamente normale, in altri casi l'ansia, con i suoi sintomi fisici, diventa una scomoda compagna, che con la sua presenza insidiosa rovina la nostra gioia di vivere.

L'ansia viene attivata dalla paura che qualcosa di pericoloso e sconosciuto potrebbe verificarsi in futuro o dalla possibilità che alcuni nostri obiettivi vengano messi a repentaglio. Per cui non è necessario essere partecipi di una guerra per averne paura. La nostra esistenza è scandita dal raggiungimento di obiettivi che soddisfino i nostri bisogni. Questi bisogni si strutturano in modo piramidale: alla base troviamo quelli legati alla sopravvivenza della specie, come proteggerci e cibarci, e man mano



che saliamo troviamo ciò che è legato invece a una ricerca di benessere sempre maggiore. Se i bisogni di base sono messi in discussione sarà impossibile, o molto faticoso, dedicarsi a quelli più in alto. Quando abbiamo paura, nel nostro corpo avvengono una serie di modificazioni fisiologiche. Questo tipo di reazioni risale alla notte dei tempi, quando il nostro organismo doveva essere pronto ad affrontare delle situazioni pericolose: alla vista di un animale feroce, dovevamo essere in grado di combattere o di scappare. Ecco perché, quando proviamo ansia, l'emozione si accompagna a delle sensazioni fisiche. Purtroppo quando

una persona vive in un costante stato d'ansia e di preoccupazione, non è il solo benessere psicologico a farne le spese ma anche il benessere fisico. Le persone ansiose possono sperimentare sintomi quali tensioni muscolari e mal di schiena, mal di testa, mancanza di energia, nausea e problemi digestivi, tachicardia, difficoltà a dormire sudorazione eccessiva, vertigini, tremori, sensazione di avere un peso sul cuore, difficoltà a respirare, frequente bisogno di urinare. A livello psicologico, l'ansia cronica si accompagna spesso ad una difficoltà di rilassarsi, iperattività o procrastinazione, difficoltà di concentrazione, irritabilità. Inoltre, ansia e

depressione possono coesistere nella stessa persona. Per chi vive in un costante stato di tensione, l'ansia è un grosso problema. Da un punto di vista psicologico invece, l'ansia, per quanto possa essere debilitante, non è il problema: essa è un sintomo, esattamente come la febbre può essere il sintomo di un'infezione. Infatti, quando l'ansia è presente in maniera forte, indica che la persona non è in armonia con se stessa, con i suoi bisogni e desideri. In particolare, molti ansiosi cronici soffrono per il divario fra quello che sono e quello che vorrebbero essere. Le benzodiazepine possono curare l'ansia? È interessante notare che

l'Italia è al primo posto in Europa per il consumo di ansiolitici. Inoltre, nel nostro paese, a differenza di quanto avviene in altri stati europei, c'è un controllo meno attento dell'uso di tali psicofarmaci: questo favorisce nella gente la falsa convinzione che i tranquillanti siano medicinali "leggeri" alla stregua dell'aspirina e che si possano utilizzare come automedicazione.

È invece importante ricordare che le benzodiazepine, come ogni sostanza psicoattiva, provocano dipendenza fisica, psicologica, tolleranza (bisogno di aumentare la dose per sentirne gli effetti) e crisi di astinenza.

Gli ansiolitici non curano le cause dell'ansia, esattamente con un antipiretico può far scendere la febbre ma non può far guarire dall'influenza. Le benzodiazepine andrebbero quindi utilizzate solo in situazioni d'emergenza, oppure per un periodo di tempo limitato, in associazione ad una terapia psicologica d'appoggio. In entrambi i casi, bisogna evitare l'autoprescrizione: gli psicofarmaci sono medicinali veri e propri, con dei possibili effetti collaterali, e in quanto tali devono essere prescritti dal medico. È importante sapere che l'uso prolungato dei tranquillanti può provocare a lungo termine, un calo della memoria e può favorire l'insorgenza della depressione.

UN AEREO USAF DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE PRECIPITATO IN INDIA È STATO RITROVATO DOPO 77 ANNI

Un aereo da trasporto Curtiss C-46 Commando è stato trovato in Himalaya a seguito di una rischiosa ricerca che è costata la vita a tre guide locali. L'aereo scomparso è stato localizzato nel remoto Himalaya indiano quasi 80 anni dopo essersi schiantato senza lasciare sopravvissuti. L'aereo da trasporto C-46 stava trasportando 13 persone da Kunming, nel sud della Cina, quando scomparve durante una tempesta su un tratto montuoso dello stato dell'Arunachal Pradesh nella prima settimana del Gennaio 1945. "Non si è più saputo nulla di questo aereo. È semplicemente scomparso", ha detto Clayton Kuhles, un avventuriero statunitense che ha organizzato e guidato la missione finanziata dal figlio di uno di quelli che erano a bordo del velivolo mai giunto a destinazione. La spedizione capitanata da



Kuhles è durata mesi ed era composta da un team di guide del gruppo etnico locale Lisu, hanno guardato fiumi con l'acqua fino al petto e si sono accampati ad alta quota, a temperature gelide e in mezzo a tempeste di neve. Tre guide sono morte di ipotermia a settembre 2021, nella fase iniziale della spedizione, mentre erano accampate durante

una tempesta. Ma a Dicembre 2021 il team si è finalmente imbattuto nell'aereo sulla cima di una montagna innevata, dove sono stati in grado di identificare il relitto dal numero di matricola ancora visibile sui piani di coda. Non c'erano resti umani in ciò che restava della fusoliera. "Tutto quello che posso dire è che sono felicissimo, sapendo

finalmente dove mio padre si trova. Sono cresciuto senza padre. Non riesco a pensare ad altro che alla mia povera madre quando ricevette un telegramma che gli annunciava che suo marito era scomparso, rimanendo sola con me, un bambino di 13 mesi", ha dichiarato Scherer da New York all'agenzia di stampa AFP. Centinaia di aerei militari statunitensi sono scomparsi intorno al teatro delle operazioni in India, Cina e Myanmar durante la seconda guerra mondiale. Sebbene le forze giapponesi si siano accreditate l'abbattimento degli aerei nemici scomparsi, Kuhles ritiene che la maggior parte dei velivoli misteriosamente scomparsi in quel teatro di guerra sia stata abbattuta da ghiaccio, uragani e altre condizioni meteorologiche avverse.

Luigi Speciale

Il Nuovo Femminismo

La battaglia delle donne contro i nuovi pregiudizi

a pagina 2

Tecnologia

Intel costruirà una fabbrica di Chip da 20 miliardi di dollari in Ohio

a pagina 2

Società

Case Famiglia per minori qual'è la situazione

a pagina 3

Storia

Holodomor, triste pagina della storia della ex Unione Sovietica

a pagina 4

Politiche 2022

Leoni d'Italia, pieno appoggio al candidato Giampiero Zinzi

a pagina 4

Attualità

Il ruolo del personale addetto alla sorveglianza nel post pandemia

Nel 2022, soprattutto per via della pandemia che ci attanaglia ormai da tempo, parlare di sicurezza resta più che mai attuale; avvicinandosi la stagione estiva, e col conseguente ripopolamento dei locali, si mi duole però constatare che, sempre più spesso, si preferisca porre l'attenzione sui protagonisti delle "serate" lasciando nell'ombra gli elementi cardine degli eventi: gli operatori di sicurezza. Cerchiamo, quindi, di chiarire il ruolo di queste figure. Il personale addetto alla sicurezza non si limita, come erroneamente si pensa, a scongiurare possibili risse ma, in virtù dei severi protocolli anticovid, ad oggi assume anche l'ingrato compito di far rispettare, il

più possibile, le misure imposte dal governo al fine di evitare possibili nuove chiusure (le cui conseguenze sarebbero devastanti per un'economia già orrendamente martoriata dalla pandemia). In virtù di quanto sopra citato, è necessario formare psicologicamente nonché addestrare il personale addetto, facendo comprendere l'importanza dell'utilizzo del cervello nelle situazioni di pericolo, del mantenimento del sangue freddo e dell'uso della forza solo quale "estrema ratio". Fondamentali risultano, quindi, alcuni protocolli da seguire, al fine di scongiurare possibili errori: . La bonifica della struttura, interna



ed esterna, per individuare le uscite di sicurezza ed eventuali vie di fuga in caso di incendio, fughe di gas, risse o panico dovuto all'eccesso di alcol e droghe. . La localizzazione di una postazione

per ogni operatore, fondamentale per la protezione individuale e dei colleghi, quanto per sedare eventuali colluttazioni, senza causare una situazione di panico generale. . La selezione della clientela, ultimo

punto ma non per importanza, prestando attenzione alle dovute procedure di prevenzione all'ingressodel. Locale. Avvalendosi di metal detector e della collaborazione delle forze dell'ordine, sarà possibile perquisire sommariamente i clienti evitando, così, l'introduzione di oggetti contundenti. Per mettere in atto queste procedure, apparentemente di poco conto ma cruciali in caso di bisogno, ogni squadra di operatori si reca presso la struttura da sorvegliare due ore prima di ogni evento, per effettuare un briefing e fare un veloce ma accurato sopralluogo. Ruolo importante è rivestito, a tal proposito anche dal personale afferente alla struttura

stessa, che deve collaborare attivamente per creare le migliori condizioni per un ambiente sicuro. Gli operatori, dal canto loro, dovranno coordinarsi e tenersi in costante contatto mediante radio e laser e svolgere un servizio di ottimo livello. Concludo sottolineando che, anche l'esercizio costante e la grande abnegazione al lavoro non possono prevedere alcuni possibili incidenti di percorso, sebbene a questi ci addestreremo quotidianamente. In virtù di quanto appena detto, cito una massima di un mio carissimo amico e collega che mi accompagna quotidianamente: "nella vita, ed in ogni settore, non si finisce mai di imparare..."

Natale Lanzara

EDITORIALE

Le Metamorfosi della Repubblica

Oltre il sistema kafkiano

...segue dalla prima

Vale la pena di ricordare che il Pd è, cronologicamente, l'ultimo successore di quel Pci storicamente risparmiato dal ciclone giustizialista di Mani Pulite dei primissimi anni 90, che fece tabula rasa dei due Partiti popolari, come Dc e Psi. E tutto ciò avvenne malgrado il Pci fosse obiettivamente molto più colpevole degli altri due, essendo stato la conclamata ruota di scorta e la quinta colonna europea del marxismo-leninismo sovietico fino agli anni 70, e da allora sempre alla ricerca di una sua identità precisa, dopo la dissoluzione della Cortina di Ferro nel 1991. In realtà, vi fu una profonda coerenza in quel progetto di lasciare indenne il Pci, estromettendo tutti gli altri Partiti dalla subentrante Seconda Repubblica. Questo perché, in base a quanto osserva Galli della Loggia nel suo articolo "Le gambe del Pd", il Pci venne ribattezzato come un partito "speciale, unico custode delle pubbliche virtù, promosso di fatto al nobile ruolo di Partito serio e onesto «a prescindere», di garante per vocazione delle istituzioni, si direbbe un vero e proprio Partito dello Stato in servizio permanente effettivo, sul quale ad esempio il Quirinale poteva e ha sempre potuto contare".

Così, gli ex comunisti hanno potuto vivere di rendita dagli anni 90 fino a oggi, prima grazie alla demonizzazione del berlusconismo e, poi, dopo il 2011, con la scusa del contrasto all'avanzata dei sovranismi e dei nazionalismi. Quindi, in buona sostanza, il Pd si è sentito investito delle funzioni storiche di argine ideologico al fascismo senza fascisti e di difensore maximo dello Stato-Istituzione, ritenendosi così autorizzato a permeare capillarmente, a ogni livello governo, tutti i posti di comando da affidare ai propri fedelissimi. L'intervento di Galli della Loggia è particolarmente incisivo (a netto vantaggio del Partito dei Conservatori italiani) su questa natura, come si è già detto, polimorfica, proteiforme e indistinta del Pd e della sinistra progressista, dato che la "Cosa" viene indicata come il grande imputato reo confesso dell'imminente, devastante sconfitta elettorale. Un fronte, in buona sostanza, quello di sinistra, già completamente franato, ridottosi alla semplice invettiva antifascista, e che mostra tutta la sua arroganza e aggressività verso chi una casa politica integra ancora ce l'ha. Ma quel mandato storico ottenuto per via giudiziaria si è rivelato un'illusione, denuncia GdL, data l'in-



sostenibilità della pretesa del Pd di essere al contempo il Partito dello Stato e delle Istituzioni, per un verso, e il Partito del conflitto e del riformismo sociale sul versante opposto, fautore dei diritti sindacali e pioniere della lotta al privilegio. "Così come un'illusione si è rivelata l'idea togliattiana che a tenere assieme tutto e del contrario di tutto bastasse, come in passato, il continuo richiamo alla «Costituzione antifascista», ambigua depositaria anch'essa di tutto e del contrario di tutto [...] È proprio per nascondere simili contraddizioni che allora bisogna ricorrere ogni volta al Fronte popolare: sperando che ci sia qualcuno che scambi Giorgia Meloni con Adolf Hitler". Un pasticcio, come si vede, che è sotto gli occhi di tutti. Al contrario del Corriere della Sera, negli editoriali di punta di La Repubblica e de La Stampa la strategia di delegittimazione della destra incontra il suo asintoto, che sposta all'infinito l'attenzione sulla persona e sulla storia della Meloni per allontanare allo stesso modo il vero nodo della questione sottostante. Ovvero: quei potenziali sette-otto milioni di cittadini che voteranno (in base a tutti i recenti sondaggi) per Fratelli d'Italia sono tutti "utili idioti" dei post-fascisti, o di fatto ne condividono legittimamente l'analisi delle criticità della società italiana contemporanea e il tipo di soluzioni politiche che il Partito della Meloni si è impegnato a realizzare? E poi, quando alcuni importanti dirigenti del Partito di FdI hanno ricoperto incarichi

di rilievo all'interno dei passati Governi di centrodestra, si sono forse comportati da post-fascisti, o da moderni amministratori della Res Publica? Infine: le migliaia di proposte di legge firmate dai parlamentari di Fdi, da quando gode di una rappresentanza autonoma in Parlamento, sono state forse caratterizzate da idee e matrici nostalgiche e post-fasciste? Ma, forse, è ora di dirsi, come fa lo stesso GdL nel suo articolo dal titolo "Le ombre del passato", che l'Italia moderna del XX sec. è nata per una sua parte significativa dal succedersi e dal sovrapporsi di due populismi autentici, come il fascismo prima e il comunismo poi, per il riscatto delle masse: la piccola borghesia urbana e agraria, nel primo caso; il proletariato operaio, nel secondo. Laddove la centralità assegnata all'elemento popolare e al suo riscatto storico fu, rispettivamente, "trasfigurato nell'ideologia della Nazione, in un caso, e della Rivoluzione nell'altro". Il più esplicito di tutti, tuttavia, nel denunciare il trucco della pozione magica avvelenata dell'Antifascismo è l'insospettabile Prof. Giovanni Orsina, con il mini saggio pubblicato da La Stampa, dal titolo "Ma io vi dico che l'antifascismo è ormai morto". Nel suo intervento, G. Orsina pone al Lettore una domanda epica: a chi spetta davvero stabilire che siamo di fronte a un ritorno del fascismo e come si definisce oggi quest'ultimo? La risposta è che un ampio fronte autodefinitosi "progressista" ha avocato a sé questo diritto, ma senza elab-

borare strumenti oggettivi e "scientifici" a sostegno, dilatando per di più il concetto ben oltre i suoi limiti e confini storici. Confondendo così molto spesso i simboli con i contenuti puntualmente inesistenti, e facendo persino coincidere l'antiberlusconismo con l'antifascismo. Ma, invocare al lupo fascista a ogni piè sospinto significa de-sensibilizzare la società bersaglio dall'accorgersi tempestivamente del suo ritorno. Tanto più che l'unico Governo in vent'anni scelto dagli italiani è stato proprio quello di Silvio Berlusconi del 2008-2011, rivelatosi pienamente democratico e scevro da qualsiasi tentazione cesarista! Lo stesso Berlusconi che un decennio prima, nel 2001, aveva per la seconda volta stravinto le elezioni, malgrado il "vade-retro-Satana", invocato da Umberto Eco con il suo invito al voto contro il centro destra unito, al motto: "Referendum morale". Fin troppo facile, così facendo, che l'elettore rimanga nauseato da questo antifascismo a scopo elettorale. Tanto più che da nessuna parte si sono visti prodromi di manifestazioni violente di piazza a fini politici e antidemocratici, per dare un alibi a eventuali denunce di derive totalitarie. Lasciamo, quindi, che siano come giusto gli elettori a dare il giudizio finale sull'esistenza di un "rischio fascista". Affidiamo, cioè, la Storia alla storia. Il futuro, invece, è tutto da tracciare. Liberandosi, sia gli uni che gli altri, dai reciproci fantasmi del passato!

Attualità

Il nuovo Femminismo, la battaglia delle donne contro i nuovi pregiudizi



Il femminismo è un fenomeno complesso, con declinazioni differenti a seconda dell'epoca o del Paese che andiamo a considerare. Studiosi e storici del femminismo tendono a suddividerlo in tre fasi differenti definite "ondate" con lo scopo di distinguere le diverse generazioni di donne impegnate nella battaglia per i diritti e l'uguaglianza: la prima è stata quella delle suffragette per il diritto di voto, la seconda negli anni Sessanta per i diritti civili, la terza negli anni Novanta contro il divario salariale. In effetti oggi siamo nella quarta ondata del femminismo che oggi si definisce "intersezionale", i cui temi sono: identità di genere, discriminazioni, violenza, sessualità. Le femministe degli anni Venti sono arrabbiate, arrabbiatissime: contro la società patriarcale, contro la rape culture (cultura dello stupro) che si mette nei panni dei padri e non in quelli delle vittime, contro chi crede che fischiare in strada sia galanteria e non espressione di potere, o che le donne siano una categoria, le omosessuali un'altra, le disabili o le immigrate altre ancora. Sono giovani e carine, fortissime nella comunicazione social e molto seguite dalle ragazze, che comprano i loro libri e ascoltano i loro podcast. Trasversali, per niente accomodanti. Il nuovo femminismo ha caratteristiche differenti rispetto ai precedenti: porta avanti le battaglie che si intersecano, perché non esiste una sola forma di oppressione. Se il più privilegiato è il maschio bianco etero occidentale, una donna bianca etero sarà meno privilegiata di lui ma più di una donna nera, e più di una donna nera disabile. L'errore delle femministe storiche è stato di limitarsi al genere biologico, ma oggi le ragazze non le seguono, non ci stanno a separare le categorie

Siamo ancora in una società patriarcale e sessista, la parità economica e sociale è lontana. Le nuove femministe sono del parere che la società patriarcale fa male soprattutto ai ragazzi, perché li costringe a non esprimere emozioni, se non la rabbia. Una sovrastruttura patriarcale normalizza la violenza di genere, cioè quella violenza, che può sfociare nel femminicidio, di una donna, bambina o adulta, da parte del proprio compagno, marito, padre o di un uomo qualsiasi, come conseguenza del mancato assoggettamento fisico e psicologico della vittima. Oggi nessuno insegna ai maschi il consenso a un rapporto sessuale, il si dev'essere esplicito. Lo stesso catcalling rientra nella sfera della molestia, non del complimentone. Non è manifestazione di piacere per una donna che passa, ma è violenza di genere, e il movente è sempre lo stesso: il potere. Sicuramente un femminismo diverso rispetto al passato, più legato ai cambiamenti sociali e culturali del momento. Ma ascoltare le nuove femministe di oggi, non può farci dimenticare tutto ciò che c'è stato prima, le contestazioni e le lotte combattute per creare un mondo migliore, libero dalle ingiustizie e da quel potere esclusivo che è sempre stato nelle mani degli uomini. Perché è quelle donne che dobbiamo ringraziare, è grazie a loro se oggi abbiamo i riflettori puntati sulla liberazione sociale. Il femminismo è nato secoli fa, ma oggi continua a rivestire un ruolo davvero fondamentale. Il contributo più importante del pensiero femminista è l'aver affermato il rispetto delle differenze. Di questo femminismo, c'è ancora tremendamente bisogno

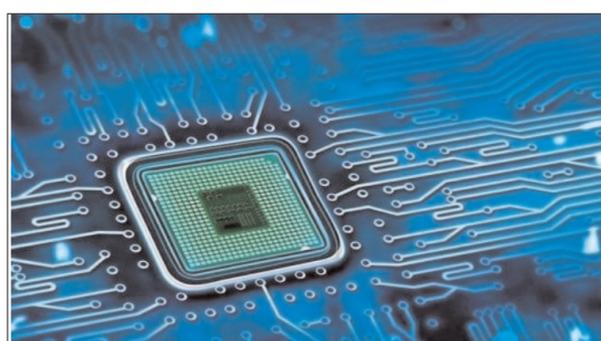
Mariangela Motta

Intel costruirà una fabbrica di chip da 20 miliardi di dollari in Ohio

Il colosso dell'informatica affronta a muso duro la carenza globale di chip

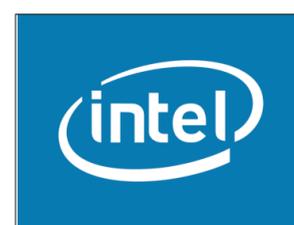
Intel ha dichiarato che investirà 20 miliardi di dollari per costruire una nuova fabbrica negli Stati Uniti, tentativo di contribuire ad alleviare la carenza globale di quei chip che gestiscono la maggioranza degli apparati elettronici moderni, telefoni, automobili ed elettrodomestici. L'impegno della gigantesca azienda per la produzione di tecnologie strategiche in fabbriche situate negli Stati Uniti è soprattutto un messaggio alla Cina secondo il governatore dell'Ohio Mike DeWine "poiché si tratta anche di sicurezza nazionale ed è importante che produciamo questi chip proprio qui negli Stati Uniti

d'America". La mossa di Intel innescherà la creazione di un nuovo hub tecnologico nell'Ohio centrale poiché le attività collegate che supportano la produzione di chip apriranno nuove strutture e portando risorse e competenze nella regione. Intel ha affermato che due fabbriche costruiranno la propria linea di processori e una terza fabbrica costruirà chip progettati da altre aziende. Le fabbriche di chip esistenti attualmente producono un vasto numero di chip progettati su misura e si trovano principalmente in Asia, attività dominata dalla Taiwan Semiconductor Manufacturing Co. "Il futuro sito



di produzione mira a soddisfare molteplici esigenze, i chip costruiti in Ohio non solo ridurranno le pressioni sulla catena di approvvigionamento, ma rafforzeranno anche la sicurezza nazionale degli Stati Uniti portando più posti di lavoro nel settore tecnologico

mentre la domanda di semiconduttori è senza precedenti ancora oggi", ha affermato il CEO di Intel Patrick Gelsinger durante un evento alla Casa Bianca. Si prevede che le due fabbriche su un sito di 405 ettari nella contea di Licking, ad est di Columbus, creeranno 3.000 posti di lavoro nelle aziende informatiche e 7.000 posti di lavoro nel settore edile. La struttura innescherà inoltre la creazione di decine di migliaia di posti di lavoro per fornitori e partner, secondo i top manager di Intel e di alcuni funzionari locali e statali intervenuti all'evento di Washington.



Luigi Speciale

Salvatore Piccirillo
IL TUO MACELLAIO DI FIDUCIA
Salumi di produzione propria
Piazza Padre Oreste Verazzo, 4
81054 S. Prisco (Ce)
Tel. 0823 811345 - Cell. 391 4634691

ALELAB
Stampa Digitale
Fotografia Grafica
Gadget Personalizzati
Store: 0823 170 29 37 - WhatsApp: 349 281 0619
email: info@alelabs.it sito: www.alelabs.it
Viale Kennedy n.16 - Santa Maria Capua Vetere - CE

ottica
CAPPABIANCA
- Occhiali da sole e da vista
- Lenti a contatto
- Misurazione della vista
VIA IODICE, 28
81050 SAN TAMMARO (CE)
TEL. 0823.677551

**BAR - PASTICCERIA
GELATERIA**
G
PIRAMIDE
Seguici su
Piazza dei Giudici n. 1 - Capua
0821 1556852

ZED
dinner club
INFO E PRENOTAZIONE TAVOLI
3932221227 3393711267

L'Holodomor: triste pagina della storia dell'Unione Sovietica

Carestia provocata sul territorio dell'Ucraina dal 1932 al 1933 dalla URSS

di Francesca Romana Peluso

Lo scorso 18 maggio la dichiarazione congiunta effettuata dalla Commissione Europea e dall'Alto rappresentante della UE per la politica estera e la sicurezza, ha affrontato "un'analisi delle lacune negli investimenti nel settore della difesa e via da seguire". Le carenze maggiori che sono risaltate e da potenziare nel medio e lungo termine, rientrano in queste aree: settore aereo, settore terrestre, settore marittimo, spazio, cyberdifesa e mobilità militare.

Appare subito chiaro che la discussione in ambito UE sia sorta principalmente a causa della guerra in Ucraina e dalla necessità di affrontare celermente l'escalation degli attacchi bellici russi su territorio ucraino, sempre più martoriato dal suo potente vicino. Ma cosa causa in Zelenski e in tutto il suo popolo un attaccamento così forte alla propria Terra? E' patriottismo, campanilismo? O dietro ci sta anche qualcosa d'altro?

In Ucraina si va oltre al senso patriottico o al valore del rispetto delle proprie tradizioni: c'è una motivazione divisoria più profonda, quasi secolare che allontana gli ucraini da quelli che erano i "Sovetskiye Tovarishch" (compagni sovietici): il genocidio del 1932 e '33. C'è stata un'epoca in cui Stalin sfruttò talmente tanto il grano ucraino fino a trasformare il "granaio più grande d'Europa", in "oro russo", appropriandosene totalmente per i suoi scambi commerciali con Pesi esteri, fino a far morire di fame la gente, razionando loro le quote di pane quasi a zero, riducendo la popolazione ucraina a cacciare topi, gatti e cani per sopravvivere giungendo fino ad atti di cannibalismo, pur di non morire di stenti. Questa grave situazione non si sapeva, venne tenuta nascosta e saltò fuori solo a seguito dell'interessamento di giornalista gallese, John Gareth, dopo essere riuscito ad ottenere un visto per far un'intervista a Stalin. Non riuscendoci, sfuggì ben presto al controllo sovietico, introducendosi con mezzi di fortuna in territorio ucraino. Egli visse personalmente, solo per tre giorni quello che dovette subire l'Ucraina per oltre due anni: l'HOLODOMOR, una carestia senza precedenti per le altissime percentuali di morti in tutte le regioni sovietiche, quando Stalin decise di trasformare la proprietà individuale terriera destinata all'uso agricolo, in ricchezza prodotta dall'industria in nome della creazione di un'economia unificata, con la col-



lettivizzazione forzata agraria (i famosi kolkotz) che avvenne tramite la confisca dei terreni agrari, delle fattorie e delle derrate alimentari (ancora non sono chiari in numeri delle perdite umane, stabilite tra i sette e i dieci milioni di persone). L'Ucraina, terra ricca di queste risorse, venne depredata in alta percentuale di tutto ciò per arricchire l'Unione Sovietica: ci fu uno sterminio di massa, per fame. Un vero e proprio olocausto di diversi milioni di ucraini in pochi anni che il mondo venne a sapere solo grazie a Gareth, ai suoi articoli e alle sue conferenze stampa.

Anche George Orwell si appassionò ai suoi racconti che ispirarono il suo romanzo "Fattoria degli ani-

mali", pubblicato nel 1945.

La questione ebbe origine nel 1930, quando Gareth, allora consigliere per gli affari esteri del Prime Minister David Lloyd George, insospettito dall'enorme ricchezza della Unione Sovietica col rublo dal potere d'acquisto ai minimi storici, in un periodo in cui Wall Street era crollata e la stessa Europa rischiava di venir fagocitata da una crisi economica senza precedenti, essendo già avvezzo a viaggi d'inchiesta per motivi di politica economica, convinse Lloyd George a rilasciargli un'autorizzazione per richiedere il visto all'ambasciata Urss e partire per Mosca.

Gareth vi sarebbe dovuto permanere per non più di una settimana allo

scopo di intervistare Stalin per giungere a delle concrete risposte in merito. Appena giunto nella capitale sovietica, Gareth comprese subito che la sua intervista non sarebbe stata per niente semplice e si rivelò presto impossibile: appena arrivò difatti si rese subito conto che "sapere" era sinonimo di "tradimento all'URSS". Venne immediatamente a contatto con la propaganda sovietica, fatta di censure e di contro informazione, di apparenze e notizie preconfezionate su direttive dal Politburo: riportare fatti non significava necessariamente riportare la verità, ma solo notizie di regime che rendevano lustro all'Unione Sovietica.

Gareth inizialmente tentò di farsi

aiutare da addetti stampa esteri, che scoprì poi essere essi stessi emissari dell'Urss, come ad esempio Walter Duranty, capo ufficio stampa del New York Time e anche premio Pulitzer per aver divulgato bellissimi articoli pieni di elogi nei confronti di Stalin e dell'Urss!

Purtroppo, pur essendo riuscito nel suo intento, John Gareth venne assassinato nel 1935 in circostanze misteriose, durante un suo viaggio in Oriente. Si scoprì solo in seguito che fosse stato vittima di un agguato da parte della polizia segreta sovietica.

L'informazione vera purtroppo, a volte, ha un caro prezzo da pagare. E questa volta il prezzo che è stato pagato con la vita.

Brevi

Un luogo, una canzone



"Dietro la collina" è un brano targato POOH, contenuto in MUSICA-DENTRO, del 1994. Un brano delizioso dove la voce suadente di Dodi Battaglia, la sua chitarra "recitante" e il testo del compianto Valerio Negrini conferiscono al brano un valore di assoluta bellezza. Il ritorno verso casa, verso i propri affetti, all'epoca ispirò Valerio Negrini a scrivere questo testo poi musicato e cantato da Dodi. Essendo entrambi bolognesi la "collina" è quella del Colle S. Luca, che si erge in bella vista e chi proviene dalla AI, da Milano come da Roma l'ammira in tutta la sua maestosità. La Madonna di S. Luca, si dice, accoglie proprio tutti lì nell'omonimo Santuario. Il brano lo dedicava ad uno spaccato della vita errabonda dei musicisti, io a me stesso e ai tanti come me che per professione bruciano chilometri. Un brano che invito ad ascoltare con estrema attenzione.

Pietro Manzella

Paradosso giustizia

Sfido chiunque a fare una udienza GIP al Tribunale di Torre Annunziata mascherati, senza microfono, con freddo gelido, in lontananza i rumori del cantiere coi flex, trapani e molazze varie che ti torturano l'anima e che ti costringono a non perdere il "labiale" di chi ti sta accanto o di fronte, con un collega costretto alla lettura delle sue conclusioni e subito scappato via, non si sa se per le solite... impellenti necessità o perché angustiato da tanto bailamme! Risultato, tutti gli altri mascherati e mascherati io e l'eroico Giudice- per accettare questi disastri di ordine organizzativo-costretti a puntarci negli occhi senza parlare, con disappunto ma anche con viva partecipazione... per il Collega che alla fine e qualunque sia stato il motivo... è scomparso!

Pietro Manzella

POLITICHE 2022

Leoni d'Italia: "Pieno sostegno al candidato Zinzi"

"In questa competizione elettorale per il rinnovo del Parlamento il movimento Leoni d'Italia sarà accanto al capogruppo regionale Gianpiero Zinzi, candidato della Lega alla Camera nel collegio plurinomiale di Campania 2. In questi anni abbiamo avuto modo di apprezzare le tante battaglie condotte in Consiglio regionale e siamo certi che saprà rappresentare al meglio la nostra terra".

Così il segretario nazionale del movimento Pasquale Merola. Soddissfazione per la decisione è stata espressa anche dalla Vice segretaria Nazionale Loredana Moro, dal presidente Antonio Lombardi e dal Dirigenti coordinatori regionali Campania Prof. Umberto Onorato e provinciale Antonio Mazzè.



"A livello nazionale la Lega ha dimostrato di avere a cuore le difficoltà che stanno affrontando famiglie e imprese con l'aumento vertiginoso dei prezzi proponendo soluzioni valide e percorribili. Il Paese e la nostra terra hanno bisogno di concretezza, impegno e competenza. Gianpiero Zinzi e la Lega rispondono appieno a queste caratteristiche".

Pasquale Merola



Attualità

Il cagnolino al mare: una straordinaria scelta

Spesso la domenica, in questa estate torrida, porto il mio Amico PUG di noma BOB al mare, come se portassi uno dei miei 2 figli, oramai troppo in là per seguirmi.

Ed allora già al sabato fervono i preparativi e mi esce spontaneo parlargli, "aggiornarlo" su ciò che sto facendo, su ciò che faremo una volta poi arrivati in spiaggia il giorno dopo.

Lui è come se mi rispondesse e accondiscendesse ai miei programmi vacanzieri/domenicali ma così è stato da sempre quando lo portavamo con noi nelle nostre tappe e tour invernali come estivi. Oggi gli chiedi di Venezia, di Bergamo, di Bari e o piuttosto di Catania,

Rimini o Bologna e LUI risponderà pronunciandosi sull'indice di gradimento... della serie "...quell'Hotel m'è piaciuto, anche l'altro, da dimenticare quello a 3 stelle a Piazza Armerina". Insomma un TripAdvisor a 4 zampe straordinario e speciale solo a guardarmi quando gli preparo il minuscolo Trolley e la bottiglietta per l'acqua.

Spesso i buontemponi sulla sabbia mi redarguiscono credendo che il suo respiro affannoso sia il caldo o una sofferenza per la sete, che gli dici che senza canna nasale e col musino che si ritrova non è possibile una silenziosa respirazione pare che parli arabo, nemmeno ti ascol-



tano: solo i tanti bambini sono più intelligenti dei genitori, si incantano quando BOB li guarda dalla sua

seggiola e del suo piacere ad essere accarezzato da minuscole manine. La brezza marina, il provvidenziale

venticello gli rendono più "fresco" il sonnellino al di là dell'ombrellone e del solleone. Bob è un grande e soprattutto oggi che sono rimasto solo ne apprezzo le straordinarie qualità e il...disinteressato amore per me.

Certo il BOB, ...ma questa "certificazione" è dedicata a TUTTI i 4zampe che allietano l'esistenza degli umani. Non esagero, ahimè: rispetto a LORO noi siamo il NULLA!

Ed allora, giacché io sono stato fortunato allora consiglio... "lasciate perdere gli amici a 2 zampe, poco o niente valgono, ahimè, privilegiate quelli che ne hanno 4, in spiaggia schiacciano il sonnellino e soprat-

tutto...non rompono"...e vi sono SEMPRE E PER SEMPRE vicini anche quando siete ai verbi difettivi e fate fatica a dirigere l'Orchestra.

Certo è una affermazione forte, o con tutta probabilità scopro l'acqua calda, ma a chiunque offri una giornata al mare tutti sono occupati: chi a parlar d'amore non so a chi, chi a cambiare il pannolone al simpatico nonnino proprio ammortizzatore sociale, chi, pensate, perché non deve perdersi l'ultima puntata con zia Mara, chi ha promesso alla zia di andarla a trovare...

"LORO", invece, SEMPRE disponibili!

Pietro Manzella